

# L'arte "va all'attacco" in San Sebastiano

Ieri la presentazione dei laboratori che si terranno nel museo della città

Imparare facendo. È questo il motto delle attività didattiche proposto dal Museo della Città di Palazzo San Sebastiano in collaborazione con il Museo del Fumetto (Muf) di Lucca. Numerosi insegnanti hanno partecipato ieri nella Sala degli Stemmi di Palazzo Soardi alla presentazione dei laboratori "Art Attack" che si svolgeranno presso il Museo della Città di Palazzo San Sebastiano. L'assessore alle Politiche Educative **Fabio Aldini**, che ha introdotto l'iniziativa, ha sottolineato come il museo della città abbia saputo proporre un progetto educativo che si integra bene con i programmi scolastici anche attraverso l'uso di strumenti innovativi, informatici, che vanno incontro ai gusti delle generazioni più giovani, stimolandone la creatività. È stato



L'incontro di presentazione di "Art Attack"

particolarmente apprezzato il valore civico legato all'utilizzo di materiale di riciclo per la realizzazione di lavori creativi da parte degli studenti. Anche **Stefano Benetti**, direttore del

museo, ha evidenziato nello specifico il ruolo delle moderne tecnologie applicate alla didattica, concretizzate attraverso la collaborazione con **Fabio Castagna** responsabile dell'area

multimediale del Muf e del museo della città. Sono intervenuti inoltre **Gianni Bono**, direttore del Museo del Fumetto di Lucca, che ne ha illustrato la genesi e l'attività, sottolineando l'importante ruolo dei laboratori "Art Attack" per la crescita del museo e **Marina Migliavacca**, direttrice di Art Attack Magazine. L'incontro è proseguito con una serie di dimostrazioni pratiche relative all'uso dei materiali di riciclo, curate da **Mariella Pascale**, responsabile del laboratorio Art Attack del Muf, anticipando agli insegnanti ciò che accadrà nei laboratori dei diversi percorsi didattici. I lavori si sono conclusi con la distribuzione agli insegnanti del kit didattico appositamente elaborato per le attività del "Museo aperto: lo spazio della creatività".

SABATO 28 OTTOBRE NELL'AUDITORIUM BAM

## Volley e ortopedia: un convegno organizzato dal Poma

"Il Volley" è il titolo del convegno promosso dall'Unità Operativa di Ortopedia del Carlo Poma che si terrà sabato 28 ottobre, dalle 8 alle 16.30, nell'auditorium della Banca Agricola Mantovana di Via Luzio 3, per poi trasferirsi alle 17.30 al Palabam con l'incontro amichevole tra due squadre pallavoliste appartenenti alla serie A, aperto a tutta la comunità. La città di Mantova, sede del convegno a carattere nazionale, diventa così testimone dell'auspicato connubio fra sport e medicina, perseguito dall'associazione Sports Injuries & Arthroscopy cui fa riferimento l'Ortopedia dell'ospedale cittadino per la promozione dei migliori percorsi di prevenzione, diagnosi, terapia e

riabilitazione dei quadri clinici, supportati da un'evidente correlazione fra trauma sportivo e gesto atletico utilizzato nella disciplina sportiva. Per tali ragioni all'incontro, moderato dai chairman **Renzi Brivio**, **Momoli** e **Zanini**, saranno presenti medici sportivi, allenatori e preparatori atletici appartenenti alle migliori squadre di volley della serie A, i cui giocatori, proprio in questi giorni, si trovano a Salsomaggiore per un ritiro sportivo in vista del campionato mondiale che si terrà in Giappone nelle prossime settimane. Nel corso della giornata, alle relazioni degli allenatori del volley nazionale **Bagnoli**, **Zanini**, **Tavana**, **Bonaspetti**, **Vinanti**, **Marinoni**, sui temi del gesto e della pre-

parazione atletica, seguiranno quelle dei preparatori atletici **Verona**, **Guazzaloca**, **Chittolini**, **Consolini**, **Castellarin** e **Momoli**, che focalizzeranno le correlazioni fra gesto e patologia della schiacciata, della schiena, della caviglia e dell'arto inferiore. Invece, le dissertazioni medico-scientifiche di **Minoli**, **Pederzini**, **Berruto**, **Ricci**, **Delellis** tratteranno i traumi di spalla, polso, ginocchio e tibiotarsica. Infine, le testimonianze dei campioni di pallavolo di ieri e di oggi concluderanno il convegno. La partecipazione è subordinata alla compilazione di una scheda, da inviare entro il 20 ottobre a Dynamicom (tel. 02 89693752, fax 02 201176, mail tiziana.voila@dynamiccommunications.it).

## Termosifoni a pieno regime

In base alla legge vigente, anche quest'anno, fino al 15 ottobre, gli impianti di riscaldamento possono rimanere accesi sette ore al giorno, anche in modo frazionato. Da domani, invece, le ore di accensione massime consentite saranno 14, da gestire in modo anche frazionabile. Il Comune raccomanda di effettuare periodicamente gli interventi di manutenzione e pulizia degli impianti, soprattutto quelli a gas, per prevenire gli incidenti. I termosifoni potranno rimanere accesi 14 ore fino al 15 aprile.

Ma qui ci pare di trovarci davanti ad una strana domanda: che cosa fare per avere la vita eterna? Siamo davanti ad un uomo che crede nell'al di là così da interessarsi della propria sorte eterna? In fondo, avendo osservato fin dalla giovinezza tutti i comandamenti della legge, ci poteva anche sperare... o gli era venuto il dubbio che ci volesse di più?

Ma era anche uno che "aveva molti beni" e non sembrava nemmeno molto disposto a liberarsene. Voleva assicurarsi una vita eternamente così? Con le sue sicurezze? Certo che lui, impegnato ad osservare i comandamenti, dove c'era anche il "non rubare" il "non frodare" non poteva buttarsi tra certi azzardi senza scrupoli...

Non importa sapere quali fossero le intenzioni di questo "tale" Gesù prende l'occasione per annunciare i nuovi tempi, la nuova salvezza: quella di uomini autentici che trovano in questo la propria gioia, al presente, aperti alla prospettiva di un futuro eterno, Gesù opera perché l'uomo viva sempre.

C'è una via che è scritta nella natura dell'uomo e che vale per ogni uomo di questo mondo dall'inizio alla fine dei tempi: "Tu conosci i comandamenti...", Sono il primo passo perché l'uomo sia veramente uomo, capace di relazionarsi in un clima di giustizia, di pari dignità, in un rapporto di dialogo e di amore. Siamo così al "regno umano" che non è ancora la "vita eterna"; perché tutto ciò che è umano è anche precario, muore. La vita eterna è solamente del "regno di Dio". Come entrarvi? Ecco il senso della domanda di quel "tale".

Occorre fare un salto di qualità: diventare figli di Dio e divenirne eredi. Il "tale" che si è rivolto a Gesù, se era questo che voleva sapere, ha trovato la persona giusta: infatti Gesù

umano, per la quale non servono le sicurezze dei "molti beni". Anzi, queste possono divenire ostacolo quando impediscono di essere uomini fino in fondo. L'uomo che "vende quello che ha e lo dà ai poveri" riconosce al poveri la pari dignità, il bisogno che pure loro hanno di speranze, supera una visione egoistica e individualista della propria vita, cessa di essere "isola" per diventare "famiglia". Si procurerà un "tesoro in cielo" (sarà un tesoro del cielo) perché i figli di Dio, destinati al suo regno, non possono venire se non dagli "uomini" come Dio li ha pensati fin dall'inizio. Chi non è uomo non può diventare figlio di Dio, erede del suo regno. Gesù chiama al suo seguito perché è lui che completa con la sua redenzione l'opera incompiuta della creazione. Ma vuole uomini liberi dai loro progetti e dalle loro presunte sicurezze: non è il cielo che scende sulla terra, ma l'uomo che si stacca dalla terra per aspirare al cielo. Altrimenti non può che rimanere afflitto nella sua precarietà.

Pietro ne trae subito la conseguenza con la sua domanda provocatoria: "Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito"... allora?

Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e del vangelo che non riceva già al presente cento volte tanto... insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna".

Risposta soddisfacente? Certamente comporta il rischio, o di farci uomini figli di Dio che, anche ad un prezzo di vita, rendono umano e abitabile il presente, o rimanere uomini della nostra misura che si fanno guerra e si divorano per conservare i propri beni. Per la vita eterna non basta "fare" cose buone ma occorre "essere" buoni sullo stampo di Cristo.